

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2016)
Heft: 67

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

L'illuminazione

L'illuminazione come la conosciamo non esiste da molto. Fino al XVIII secolo si faceva capo al fuoco vivo impiegando focolari, candele, candelabri, torce e lanterne. All'illuminazione pubblica ad olio, fece seguito, nei primi decenni dell'Ottocento, quella a gas. Infine con Thomas

Edison, dal 1879 si è sparsa per il mondo l'illuminazione elettrica efficace, costante ed affidabile. Il progresso non si ferma e ora si sta sviluppando l'illuminazione tramite diodi led, che hanno una elevata efficienza luminosa.

Riandando agli anni 50-60 del Novecento ri-

cordiamo che nei nostri villaggi c'era l'illuminazione elettrica, però nelle stalle si usavano ancora le lanterne e di notte, nelle viuzze al di fuori della Cantonale, si girava con le lampadine tascabili a batteria (**i pil**).

Andrea Keller

(Se non precisato diversamente i termini dialettali sono quelli di Verscio)

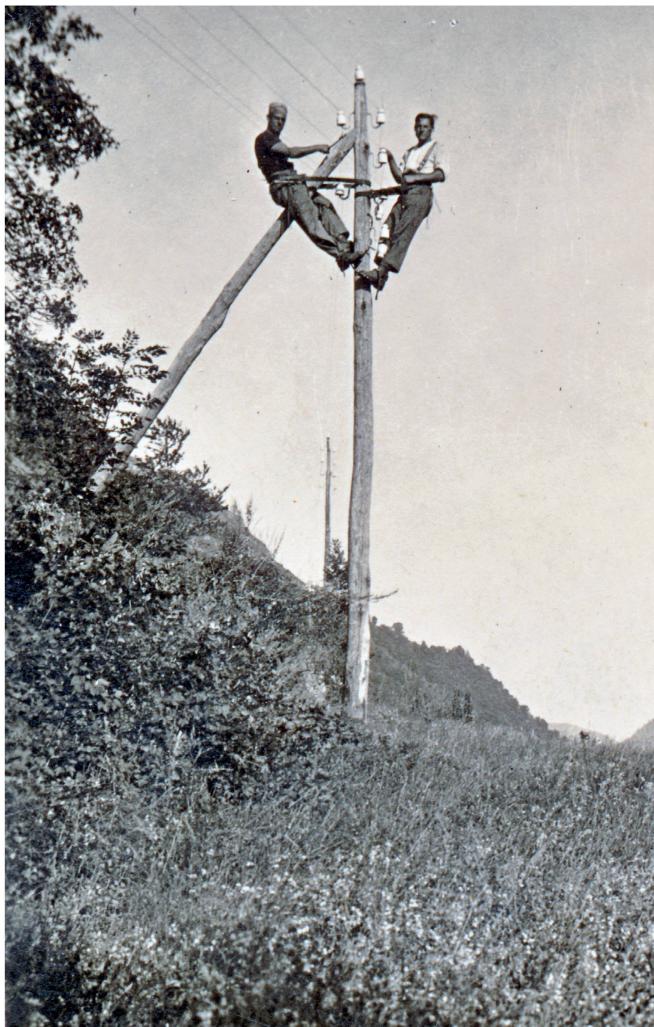
Nomi

Abasiúr	Paralume	Lum da pign	Lumi di pino, fiaccola di resina di pino silvestre
Arghèi (Verscio e Cavigliano)	Spirito d'ardere, anche ardore	Lumaréll o lusirée	Lumicino, fiammella
Bindéll (Verscio e Cavigliano)	Lucignolo, stoppino della lucerna	Lus dal sóo	Luce del sole
Bindéi da bidéa (Verscio e Cavigliano), bidéa (Tegna)	Strisce di corteccia di betulla per lumini, intrise di grasso animale	Lusiréi	Lugnetti che si bruciano all'interno del forno per illuminarlo
Bindelign o stopign	Stoppino, fettuccia per lanterne	Lumign (Verscio e Cavigliano anche limign)	Lumino, lumicino; piccolo candeliere; fiammella
Bumbasa (Cavigliano bumbasa), (Tegna bombasina)	Bambagia, stoppa, ovatta	Lumign dal Santissim	Lumino del Santissimo; è sempre acceso
Candelée (Terre di Pedemonte candalèe)	Candeliere	Lumign d'ambeíazz	Lumino fatto con la corteccia e la resina dell'abete bianco
Candelèra (Verscio e Cavigliano), Candelòra (Tegna)	Giorno della Candelora, con la benedizione delle candele	Lumign di mért (Verscio e Cavigliano)	Piccolo candeliere che emette una luce fioca
Canón	Vetro per lucerne	Luminèra (Verscio e Cavigliano)	Insieme di lumi accesi, come per le feste dei villaggi
Carburo	Acetilene	Luminéri (Verscio e Cavigliano)	Grande quantità di lumi
Cerign (Cavigliano ciarign)	Cerino, piccolo fiammifero; a Cavigliano significa anche fuoco fatuo	Lus smòrta	Luce fioca
Ciar (Verscio e Tegna) (a Cavigliano céiru)	Luce	Lusinchiuu	Lucciola
Ciar di pòuri mért	Lumi nei cimiteri, fuochi fatui	Mócc	Moccolo, avanzo di candela
Ciarór (Tegna, Verscio e Cavigliano)	Chiarore, bagliore	Muciàròla	Asta per spegnere le candele in chiesa
Citiléna	Lampadina tascabile	Paiaròla	Falò. La notte di S.Anna e il 1° agosto sul monte sopra Verscio a 200 m dall'Oratorio si faceva ardere un grande falò; la roccia è chiamata Sass dala Paiaròla .
Curint (Verscio e Cavigliano)	Corrente elettrica	Perèta	Interruttore elettrico di forma ovoidale applicato all'estremità del filo di una lampada o di un campanello
Dórbi	Rotolo di corteccia di betulla, usato come fiaccola rudimentale o per avviare il fuoco	Pila a mòla	Lampadina tascabile che si carica manualmente
Fòco o zofrighign (Verscio e Cavigliano)	Fiammifero: zofrighign , anche striscia di carta imbevuta di zolfo, usata per disinfezione le botti prima del reimpiego	S'chiarrii	Schiariarsi, rasserenarsi, mettersi al bello
Fum da ras	Vetro della lanterna sporco dal petrolio	Scirée	Ceraio, venditore di candele
Gégh da lus	Riflessi di luce	Sèu	Sego delle candele; era usato un tempo per ingrassare e lucidare le scarpe
Lampadari a lus smòrta	Lampadario a luce fioca	Starlúsc, stralúsc o lésan (Verscio e Cavigliano), Stralúsc o lösan (Tegna)	Lampo, fulmine
Lampada a petròli	Lampada a petrolio, in ferro	Tris'chia	Scintilla, favilla
Lampadari	Lampadario col suo piatto	Tris'chiaa	Scintillare, sprigionare scintille
Lampadina	Lampada, lampadina	Zofrigh	(Verscio e Cavigliano) essere impaziente, desiderare ardacemente, invidiare, struggersi
Lampadign (Verscio e Cavigliano)	Lampada portatile		Zolfo
Lampión	Palo con lampadina		
Lantèrna da stala	Lucerna grande usata in modo particolare nelle stalle		
Lantèrna di lèdri (Verscio e Cavigliano)			
Lanternígn di ladri (Tegna)	Lanterna cieca, che diffonde luce da un solo lato, il quale può essere oscurato da uno schermo mobile		
Lanternígn scéi	Piccola lanterna cieca, che diffonde luce da un solo lato per segnali in caso di pericolo		
Lanterón (lampión a Tegna)	Lume da chiesa, in particolare quello posto in cima a un bastone, usato durante le processioni; anche uomo grande e magro, allampanato		
Lisii (Verscio e Cavigliano anche lus)	Rilucente, risplendere, scintillare; a Verscio anche rischiariare		
Liticista	Elettricista		
Lucèrna	Lanterna		
Lucernée	Lampionaio		
Lucernatt	Venditore di lanterne		
Lumitt di lusinchiuu	Lumicini delle lucciole		
Lum	Lume consistente di lino di cotone o stoppa compressi e impregnati di cera o olio		
Lum a éli	Lume a olio		



Detti e modi di dire

A ga s'chiari un Crist	Non vedo niente	Smorzaa la lus	Spegnere la luce
A lum da nas	A occhio e croce	Staa al ciar di stèll, dala luna	Stare al chiaro delle stelle, della luna
Bufaa sul lum	Spegnere la fiamma del lume	Staa li cóme un candelée	Starli impalato
Candelée sénza lus	Individuo che non sa rendersi utile, buono a nulla	Staa in candèla	Rigare dritto
Ciar da matign e róss da sira		Tignii il candelée	Essere di troppo, fare da terzo incomodo
u fa bél vòtt dí da fila	Chiaro di mattina e rosso di sera, sarà bello per otto giorni consecutivi	Tignii il ciar	Essere testimone
Faa ciar	Far luce; anche essere pallido, cadaverico	Tra lus e scur	Nella penombra
Faa/portaa/tignii(al) ciar (Verscio e Cavigliano)	Assistere, partecipare marginalmente a una azione, fare da intermediario	U gh fa maa il fum di candèll	È ostile alla Chiesa, alla religione
Fagla vidèe in candèla	Fargliela vedere brutta	U gh fa sú il cerign	Si fa vedere bello
Faa lus	Accendere il lume	U va a cercaa rógn cul lanterñign	Cerca grane col lanternino
Il prim ciar dal dí l'è l'alba	Il primo chiarore del giorno è l'alba	Varda mía la tò bèla al lum da candèla	Non guardare la tua ragazza al lume di candela; ovvero la bellezza va osservata con la luce naturale
L'è un scindrolón	Di persona seduta sempre vicino al fuoco del camino	Vidèe lus par lantèrn	Vedere doppio, offuscato; fare confusione
Lustrass la vista	Ammirare cose che si vorrebbero ma non si possono possedere	Vidèe piú la lus	Essere imprigionato, condannato a vita
Métt l'éli nal lum	Mettere l'olio nel lume		
Métt in ciar	Spiegare e chiarire un problema		
Mòrta una candèla sa pizza una tòrcia	Per rimediare		
Smorzaa una candèla par pizza na tòrcia	Migliorare la propria condizione		
Pizza il ciar, la lus	Accendi la luce		
Purtaa il mòcul	Assistere, partecipare marginalmente a un'azione, fare da intermediario; accompagnare due innamorati, assistere alle loro effusioni, fungere da mezzano d'amore		



Smorzaa la lus	Spegnere la luce
Staa al ciar di stèll, dala luna	Stare al chiaro delle stelle, della luna
Staa li cóme un candelée	Starli impalato
Staa in candèla	Rigare dritto
Tignii il candelée	Essere di troppo, fare da terzo incomodo
Tignii il ciar	Essere testimone
Tra lus e scur	Nella penombra
U gh fa maa il fum di candèll	È ostile alla Chiesa, alla religione
U gh fa sú il cerign	Si fa vedere bello
U va a cercaa rógn cul lanterñign	Cerca grane col lanternino
Varda mía la tò bèla al lum da candèla	Non guardare la tua ragazza al lume di candela; ovvero la bellezza va osservata con la luce naturale
Vidèe lus par lantèrn	Vedere doppio, offuscato; fare confusione
Vidèe piú la lus	Essere imprigionato, condannato a vita

La signora Ebe Cavalli ricordava che a 11 anni - negli anni 20 del secolo scorso - nelle Terre di Pedemonte arrivò la luce. Prima esistevano solo i lampioni a gas.

La sera, quando spuntava la prima stella in cielo, "l'uomo della notte" Cereghetti Antonio attraversava i villaggi munito di una pertica sulla cui cima brillava la luce viva di un lumino; con essa accendeva i lampioni a gas di tutte le strade e piazze.

Un tempo facevano con il **ròbi** (succiello, trivello) dei fori nei tronchi di larice e vi inserivano poi un cavicchio, che levavano dopo un anno, estraendo così la resina necessaria per i lumini.

In montagna i contadini e i pastori, per accendere le torce, usavano dei pezzi resinosi di pino che venivano accesi e messi nelle crepe dei muri attaccati a dei ganci lungo i sentieri o nelle stalle.

Le torce, usate specialmente per le feste, erano fatte con bastoni e stracci imbevuti del grasso fuso dei bovini.

A Verscio ancora oggi, la sera del Venerdì Santo, lungo la strada, sotto la Chiesa, si accendono delle torce sul muro di ogni stazione della Via Crucis e si fa la processione dalla **Capèla da Campagna** fino alla Chiesa.



SOLTANTO ASSICURATI O GIÀ CON ZURICH?



Paolo Cavalli
Agente principale
Palazzo Posta
6600 Locarno
Tel. 079 374 84 47
paolo.cavalli@zurich.ch

ZURICH ASSICURAZIONI.
PER CHI AMA DAVVERO.



Ristorante BELLAVISTA

6654 Cavigliano

Tel. 091 796 11 34



Camere
Terrazza
Saletta con camino
Specialità Ticinesi
Grande posteggio



A.A. SPAZZACAMINI RIUNITI SAGL

LOCARNESE E VALLI

Natel 079 223 91 20 - 078 843 06 43

Tel. 091 791 94 34 Fax 091 791 94 35

Email: a.a.spazzacamini@gmail.com

Via Baraggie 23 - 6612 Ascona

DE TADDEO CLAUDIO giardiniere dipl.

progettazione - costruzione e manutenzione giardini

6653 Verscio

Tel. 091 796 35 67



6652 Ponte Brolla - Tel. 091 796 14 44 - Fax 091 796 31 59

Cucina tipica ticinese. Si prega di prenotare. Propri. Famiglia Gobbi
Lunedì e martedì chiuso

Gheno Monica

Massaggio classico e sportivo

Linfodrenaggio

Riflessologia plantare

Ortho-Bionomy®

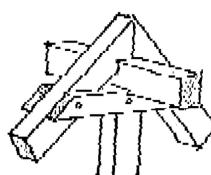
Reiki

Studio L'Impronta

Via Motalta 1 - 6653 Verscio

091/796.35.17

079/849.80.59



Candolfi Giovanni

Carpentiere-copritetto

Via Motalta 1

6653 Verscio

Tel. 091/796.35.17

079/329.28.81

e-mail: candolfi.giovanni@bluewin.ch